



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3552 del 11/11/2021**

**Prot. n° 2021/328566 del 04/08/2021**

**Ditta Proponente:** LATERIZI VALPESCARA SRL

**Oggetto:** Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

**Comuni di Intervento:** Chieti

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Lorenzo Ballone (delegato)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Fabio Pizzica (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Gabriele Costantini (delegato)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** dott. Sabatino Belmaggio

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Chieti** ing. Raffaele Spilla (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegato)

**Esperti in materia Ambientale**





## IL COMITATO CCR-VIA

Sentiti in audizione per la Società Moreno Di Matteo e Dario Di Sanza di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 492262 del 10 novembre 2021;

Preso atto della richiesta della Società di archiviazione della procedura di cui all'oggetto acquisita agli atti con prot. n. 503018 del 11 novembre 2021;

## ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO ARCHIVIAZIONE

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Fabio Pizzica (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Sabatino Belmaggio*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Raffaele Spilla (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretaria Verbalizzante*

*ing. Silvia Ronconi*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale  
Laterizi Val Pescara. - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici,  
recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla.</b>
Descrizione del progetto:	La Ditta intende produrre lotti di laterizi con le caratteristiche richieste dal D.M. 24/12/2015 e recuperando rifiuti non pericolosi caratterizzati da ceneri provenienti dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione e ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere; fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica, già disidratati; terre e sabbie esauste e polveri derivanti dal trattamento delle emissioni dei cicli di lavorazione delle terre e sabbie, terre e rocce. Inoltre la ditta intende variare (in diminuzione), il progetto (cava), assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per presenza nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600.
Azienda Proponente:	Laterizi Val Pescara Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e V.Inc.A.

## Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	52
Particella catastale:	109, 606, 607, 608, 609, 610

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VinCA comunale  
Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici,  
recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sbraccia Lorenzo
e-mail	<a href="mailto:info@laterizivalpescara.it">info@laterizivalpescara.it</a>
PEC	<a href="mailto:laterizivalpescara@legalmail.it">laterizivalpescara@legalmail.it</a>

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Di Sanza Ferdinando
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo Teramo n. 249
e-mail	<a href="mailto:fdisanza@yahoo.com">fdisanza@yahoo.com</a>
PEC	<a href="mailto:ferdinando.disanza@ingte.it">ferdinando.disanza@ingte.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 304252 del 21/07/21
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot.n. 310745 del 26/07/2021
Atti di riattivazione	Prot.n. 328566 del 04/08/2021
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 331089 del 05/08/2021
Atti di proroga	Prot.n. 419779 del 22/10/2021

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” e “Elaborati VinCA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"><li> VA - SPA - LATERIZI VALPESCARA S.r.l..pdf</li><li> VA - All. 1 - Autorizzazione n. D13-58 del 12-07-06.pdf</li><li> VA - All. 2 - Giudizio n. 539 del 05-04-05.pdf</li><li> VA - All. 2.1 - A.I.A. Laterizi Valpescara S.r.l..pdf</li><li> VA - All. 3 - Nota Regione Abruzzo Prot. 3142721 del 28-01-21.pdf</li><li> VA - All. 4 - Plan catastale Fg. 52.pdf</li><li> VA - All. 5 - Plan catastale Fg. 53.pdf</li><li> VA - All. 6 - Accordo di concessione particelle.pdf</li><li> VA - All. 7 - Stralcio PRG con legenda di zonizzazione.pdf</li><li> VA - All. 8 - Ricevuta trasm. considerazioni esclusione VINCA.PDF</li><li> VA - All. 9 - Concessioni edilizie.pdf</li><li> VA - All. 14 - C.P.I..pdf</li><li> VA - All. 15 - ST macchinari utilizzati.pdf</li><li> VA - All. 16 - ST fornace.pdf</li><li> VA - All. 17 - ST Kit antisversamento.pdf</li><li> VA - All. 20 - Q.R.E..pdf</li><li> VA - All. 21 - RdP scarichi.pdf</li><li> VA - All. 23 - Rel. Geologica sito-specifica.pdf</li><li> VA - All. 24 - Relazione impatto acustico.pdf</li><li> VA - C.I. Ferdinando Di Sanza.pdf</li><li> VA - C.I. Lorenzo Sbraccia.pdf</li><li> VA - Spese istruttorie.pdf</li> <li> VA - All. 10 - Planimetria generale sito.pdf</li><li> VA - All. 11 - Lay-out stabilimento.pdf</li><li> VA - All. 12 - Planimetria generale sito con percorso automezzi.pdf</li><li> VA - All. 13 - Planimetria generale sito, aree coperte.pdf</li><li> VA - All. 18 - Planimetrie e Sezioni area di cava aggiornata.pdf</li><li> VA - All. 19 - Planimetria punti emissione in atmosfera.pdf</li><li> VA - All. 22 - Planimetria linea scarichi sito.pdf</li> <li> VINCA - ALTRI ALLEGATI</li><li> VINCA - Relazione illustrativa_LATERIZI VALPESCARA.pdf</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> All. 1 - Val prev imp acustico.pdf</li><li> All. 2 - modello_14_dichiarazione_progettista_Sandro Spadafora.pdf</li><li> Trasmissione integrazioni_LATERIZI VALPESCARA.pdf</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale**

**Progetto**

**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

## PREMESSA

La Ditta Laterizi Valpescara S.r.l. risulta essere in possesso dell'Autorizzazione n. DI3/58 del 12 luglio 2006 per una cava ubicata al Foglio n. 52 Part.IIe n. 109 (di proprietà) e n. 106, 237, 479, 480, 484, 4480 (in concessione) e Foglio n.53 Part.IIIa n. 33 (di proprietà) e n. 12, 13, 4014 (in concessione) del Catasto del Comune di Chieti. Tale autorizzazione è stata ottenuta a seguito del rilascio del Giudizio VIA "Favorevole" n. 539 del 05/04/2005. Inoltre la Ditta risulta essere in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 104/83 del 27/03/2009, integrata con Provvedimento A.I.A. n. 178 del 16/02/2011, per l'attività di produzione laterizi. L'entrata in vigore del D.M. 24/12/2015 sui CAM (criteri ambientali minimi) per la pubblica amministrazione, così come modificato dal D.M. 11 ottobre 2017, richiede che nei materiali da costruzione sia impiegata una quota parte di rifiuti, allo scopo di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili e di ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica. Di conseguenza la ditta intende produrre oltre ai laterizi tradizionali, anche laterizi con percentuali di rifiuti recuperabili.

Con la presente istanza la ditta quindi intende:

- Variare il progetto (cava), assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per la presenza del nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600;
- Implementare l'impianto finalizzato all'estrazione di argilla da cava, alla fabbricazione di prodotti ceramici e, per quanto riguarda le attività di recupero rifiuti, allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all'All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
  - R5 - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
  - R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.

Con nota prot. 310745 del 26/07/2021 il Servizio Valutazioni Ambientali, a valle della verifica di adeguatezza e completezza documentale effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 19, ha provveduto a richiedere le seguenti integrazioni:

- *fornire elaborati cartografici, in scala adeguata e su planimetria catastale, che indichino le distanze del perimetro dell'impianto dal Fiume Pescara, al fine di verificare il rispetto dell'art. 80 della L.R. 18/83 e ss.mm e ii;*
- *aggiornare il documento "Valutazione di impatto acustico" tenendo conto della modifica progettuale proposta.*

Il proponente, nel rispetto dei tempi procedurali, ha riscontrato la richiesta effettuata dal Servizio DPC002. L'intervento in oggetto è sottoposto a procedura di VIncA di competenza comunale in quanto l'area di impianto ricade all'interno dei 2 km di buffer stabiliti dal PRGR.

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO



#### 1. Localizzazione e inquadramento catastale

La Ditta è sita nel Comune di Chieti (CH), in Via Aterno, n. 259 - Loc. Brecciarola. L'area dove è ubicato il piazzale ed il capannone all'interno del quale avvengono le attività di produzione laterizi, risulta censita al Foglio n. 52 Part.IIe n. 109, 606, 607, 608, 609, 610 (di proprietà). L'attività estrattiva viene svolta, invece, sulle Part.IIe n. 109 (di proprietà) e n. 106, 237, 479, 480, 484, 4480 (in concessione) del Foglio n. 52 e Part.IIIa n. 33 (di proprietà) e n. 12, 13, 4014 (in concessione) del Foglio n.53 del Catasto del Comune di Chieti.







<p>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23 – L.R. 6/2005)</p>	<p>Il sito è localizzato all'interno di area soggetta a vincolo idrogeologico. Tuttavia, la Laterizi Valpescara è insediata nell'area dal 1965 e il piano regolatore del Comune di Chieti individua l'area di produzione laterizi come industriale. Le nuove attività non prevedono nuove costruzioni, ma verranno effettuate all'interno dello stabilimento esistente.</p>  <p><b>Fig. 11. Vincolo idrogeologico</b></p>
<p>Distanza da centri e nuclei abitati</p>	<p>Per quanto riguarda l'attività di produzione laterizi, il sito si trova in "Zona di completamento destinata all'industria". L'attività estrattiva dell'argilla nella cava a servizio dell'impianto di produzione laterizi si trova in "Zona Omogenea E-Agricola". L'abitato più vicino, in direzione Est, risulta essere ad una distanza pari a circa 80 metri dall'area produzione laterizi (evidenziata in rosso). Tuttavia le attività di produzione laterizi, mediante l'ausilio di una quota-parte di rifiuto, avverranno all'interno del capannone principale già esistente, in area coperta e distante circa 140 metri dall'abitato considerato. Il traffico mezzi generato da tali attività sarà ugualmente localizzato ad una distanza superiore ai 100 metri. Tra il sito e l'abitato considerato è presente inoltre un dislivello pari a circa 4-5 metri. Non sono ipotizzabili impatti significati. Infine è presente in direzione Nord-Ovest un altro nucleo abitato distante circa 150 metri</p>
	 <p><b>Fig. 12. Distanza da centri e nuclei abitati. In rosso evidenziata area produzione laterizi; in blu area estrazione argilla da cava; in giallo aree confine centri e nuclei abitati ed in nero distanze considerate</b></p>
<p>Distanza da case sparse</p>	<p>Per quanto riguarda l'attività di produzione laterizi, il sito si trova in "Zona di completamento destinata all'industria". L'attività estrattiva dell'argilla nella cava a servizio dell'impianto di produzione laterizi si trova in "Zona Omogenea E-Agricola". Sono presenti, tuttavia, nelle varie direzioni, alcune case sparse poste ad una distanza variabile da circa 25 metri (direzione Nord-Ovest), a circa 50 metri (direzione Est). Considerando che l'attività risulta essere esistente dagli anni '80, che le attività di produzione laterizi saranno svolte all'interno dei capannoni in area coperta e che saranno previste opere di mitigazione e igienico-visiva nella zona contigua all'abitato attraverso l'inserimento di barriere arboree idonee, si ritiene che non vi siano vincoli ostativi alla realizzazione del progetto</p>
<p>Soggiacenza della falda (D.L. 36/2003)</p>	<p>L'impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto l'area di pertinenza oggetto di stoccaggio dei rifiuti, sarà coperta e pavimentata in calcestruzzo impermeabile tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico. Per quanto riguarda la presenza della falda si faccia riferimento alla relazione geologica allegata</p>
<p>Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 09/08/2010)</p>	<p>L'impianto della Ditta non crea pregiudizio alle acque sotterranee in quanto l'area di pertinenza oggetto di stoccaggio dei rifiuti, sarà coperta e pavimentata in calcestruzzo impermeabile tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico. Per quanto riguarda la presenza della falda si faccia riferimento alla relazione geologica allegata</p>

Rete Natura 2000  
(Direttiva Habitat  
92/43/CEE -  
Direttiva Uccelli  
79/409/CEE - DGR  
n. 4345/2001, DGR  
n. 451 del  
24/08/2009)

L'impianto della Ditta è posto ad una distanza pari a 1.880 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)". A tal proposito si è proceduto ad inviare al Comune di Chieti (CH), dichiarazione non necessità Studio di Incidenza Ecologica (All. 8)

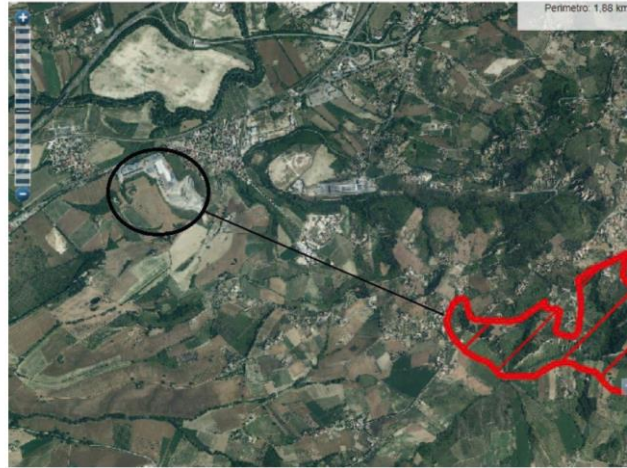


Fig. 13. Individuazione Sito SIC - IT7140110 "Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)"

## 7. Vincoli paesaggistici

A seguito di quanto richiesto dal servizio scrivente, con nota n. 310745 del 26/07/2021, il proponente ha presentato gli elaborati riportanti la distanza dell'impianto dal Fiume Pescara; il tecnico dichiara che la distanza è pari a circa 190 metri (nello SPA è stata riportata, erroneamente una distanza pari a circa 180 metri).

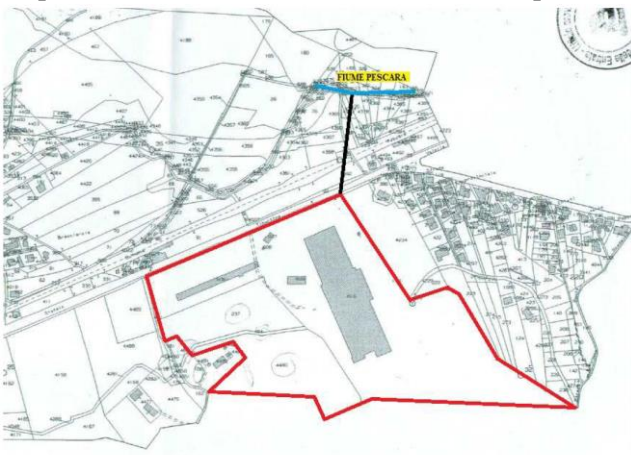


Fig. 1. Distanza da Fiume Pescara su base catastale. In rosso evidenziato confine catastale sito Ditta - Fig. 52 Part. 106, 109, 237, 479, 480, 484, 606, 607, 608, 609, 610, 4480; in azzurro confine Fiume Pescara ed in nero distanza considerata

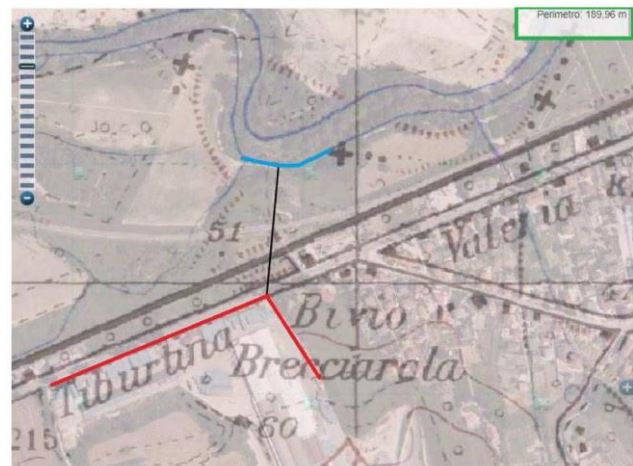


Fig. 2. Distanza da Fiume Pescara su carta topografica IGM. In rosso evidenziato confine sito Ditta; in azzurro confine Fiume Pescara; in nero distanza considerata ed in verde valore misurato

Pertanto il tecnico afferma che sono rispettate le specifiche di cui all'art. 80 della L.R. 18/83 e s.m.i.



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

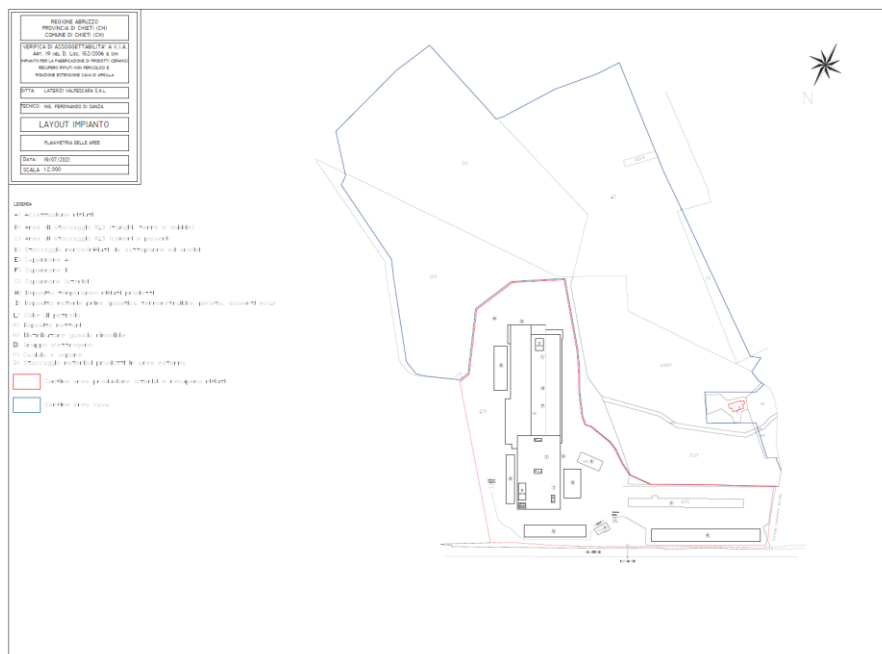
#### 1. Descrizione delle aree funzionali dell’impianto, (area produzione laterizi, e recupero rifiuti; area estrazione argilla da cava).

L’impianto consta di:

- una superficie complessiva pari a circa 242.625 mq
- una superficie coperta pari a circa 18.000 mq;
- una superficie scoperta pavimentata di 51.500mq;
- una superficie scoperta non pavimentata di 173125 mq

Dette aree, contraddistinte sulla planimetria dell’insediamento produttivo sono identificate come segue:

- Area di accettazione materiali/rifiuti, uffici e servizi igienici
- Area di stoccaggio materiali inerti e rifiuti non pericolosi trattati all’interno del sito
- Area deposito scarti di lavorazione
- Area deposito temporaneo rifiuti
- Area lavorazione
- Aree di movimentazione
- Area estrazione argilla.



#### 2. Descrizione dell’impianto di produzione dei laterizi esistente caratteristiche tecniche dell’impianto.

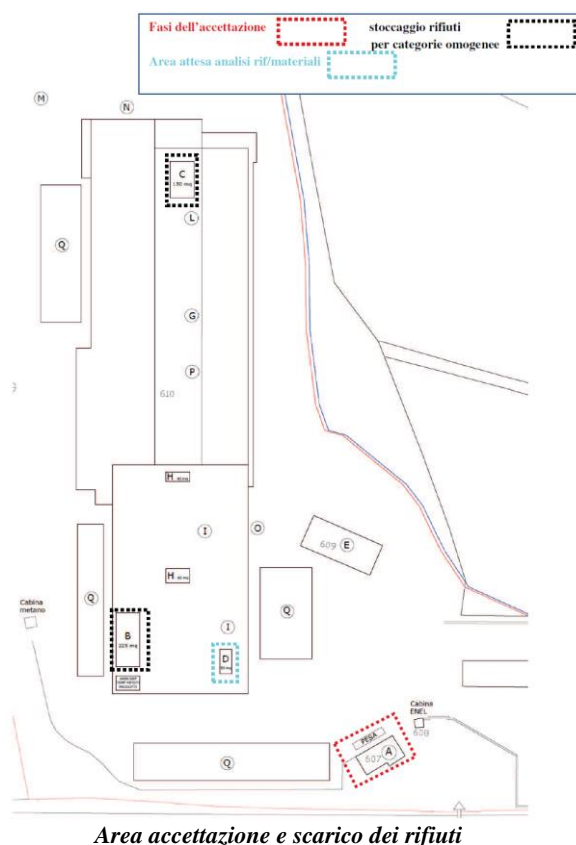
Il tecnico all’interno dello SPA, (cui si rimanda per una lettura di dettaglio), descrive le seguenti fasi di lavorazione:

- **Linee prelaborazione;**
- **Linea di produzione e di trafilazione;**
- **Automatico di taglio, carico e scarico;**
- **Area maturazione, 3 essiccatoi in continuo;**
- **Automatico di carico del materiale secco dai carrelli di cottura;**
- **Forno di cottura;**
- **Impianto di scarico ed imballaggio.**

### 3. Descrizione delle aree funzionali dell'impianto produzione laterizi, per la nuova attività di recupero rifiuti (adeguamento al D.M. 11 ottobre 2017).

L'attività che la Ditta intende svolgere consiste nella **gestione dei rifiuti non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa**. Una volta verificata l'idoneità del rifiuto in ingresso all'impianto, lo stesso verrà posizionato nelle apposite aree di scarico/deposito individuate, in attesa di realizzare le eventuali attività di recupero previste per il rifiuto in questione. Dopo la pesatura, il veicolo con i rifiuti verrà indirizzato nell'area adibita allo scarico dei materiali, dove personale tecnico provvederà ad una prima verifica visiva del contenuto trasportato. Qualora dall'esame visivo il contenuto dei rifiuti trasportati non dovesse risultare conforme, questo verrà respinto. Sarà presente un'area che potrà essere utilizzata, in caso se ne ravveda la necessità, come deposito momentaneo dei rifiuti che devono essere sottoposti ad analisi. In questo caso i rifiuti vi permarranno per il tempo necessario al completamento dei test. Una volta completate le operazioni preliminari descritte, tali rifiuti in ingresso saranno scaricati nelle rispettive aree di competenza.

Dopo l'accettazione, **i rifiuti destinati alla messa in riserva** verranno indirizzati per lo scarico nelle aree all'uopo destinate. I rifiuti verranno stoccati, divisi per tipologia, nelle aree previste, in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero. Le operazioni di recupero saranno effettuate previa eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente, (metalli, carta, legno, materiali di origine vegetale ecc.).



### 4. Descrizione delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti

Il tecnico dichiara che l'impianto, ai sensi di quanto previsto nella Tabella 18.2-1 del Piano regionale di gestione dei rifiuti, rientra nelle seguenti classificazioni:

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo	Operazione	Note
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi - recupero inerti	R5
E	Stoccaggio	E3	Messa in riserva	R13
				Rifiuti non pericolosi



### Recupero (R13/R5) rifiuti non pericolosi

L'azienda ha interesse a produrre solamente una parte di lotti di laterizi con la presenza di rifiuti, mentre i rimanenti lotti verranno prodotti con le modalità tradizionali (solo argilla). L'attività di recupero dei rifiuti consisterà nell'inserire in alcuni lotti dell'impasto dei laterizi nella fase di prelaborazione, una percentuale dei rifiuti recuperabili, stabilita in funzione delle caratteristiche del prodotto finito che si vuole ottenere.

Il tutto verrà effettuato rispettando le percentuali di rifiuto richieste per le diverse tipologie di laterizi da produrre e per rispettare la capacità giornaliera.

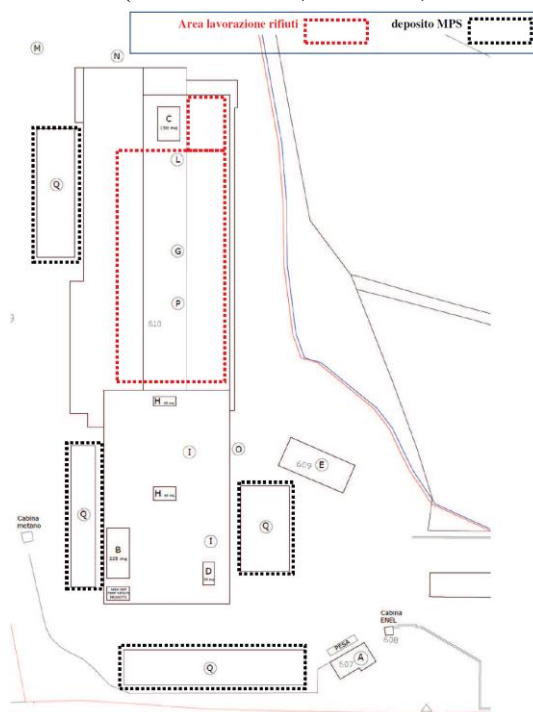
**Con l'introduzione delle attività di recupero non si renderà necessaria l'attivazione di nuovi scarichi industriali. La rete idrica di raccolta delle acque meteoriche attualmente presente raccoglie le acque provenienti dalle coperture e le acque di piazzale. La cava sarà dotata di una rete di drenaggio dedicata. Tutte le operazioni verranno effettuate in aree interne al capannone esistente. Non sarà necessario realizzare nuove opere edili, né introdurre nuovi macchinari. Il capannone ha una pavimentazione industriale, mentre le aree di piazzale esterne sono asfaltate. Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzata in aree specifiche. Non sono previste operazioni nel piazzale, per cui l'azienda non ritiene necessario dotare il piazzale di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera, nuovi scarichi idrici, nuove sorgenti di rumore.**

### Descrizione dell'attività di recupero rifiuti

Il recupero riguarderà i rifiuti caratterizzati da ceneri provenienti dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione e ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere (CER 10.01.01, 10.01.15, 10.01.02, 10.01.03, 10.01.17, 19.01.12, 19.01.14); fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica, già disidratati (CER 10.02.08, 10.02.14, 10.02.15, 11.01.10, 11.01.12, 11.01.14); terre e sabbie esauste (CER 10.02.99, 10.09.06, 10.09.08, 10.10.08, 16.11.02, 16.11.04) e polveri derivanti dal trattamento delle emissioni dei cicli di lavorazione delle terre e sabbie (CER 10.09.10, 10.09.12, 10.10.12), terre e rocce (CER 17.05.04, 20.02.02).

Tabella con le specifiche quali-quantitative dei rifiuti trattati  
Area lavorazione rifiuti e deposito MPS

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
FANGHI CER 10.02.08, 10.02.14, 10.02.15, 11.01.10, 11.01.12, 11.01.14	AREA B 75 mq - 150 mc	50 t	1.500 t	R13 - R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
TERRE E SABBIE ESAUSTE CER 10.02.99, 10.09.06, 10.09.08, 10.10.08, 16.11.02, 16.11.04	AREA B 75 mq - 150 mc	50 t	1.500 t	R13 - R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
TERRE E ROCCE DA SCAVO CER 17.05.04, 20.02.02	AREA B 75 mq - 150 mc	100 t	14.000 t	R13 - R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
CENERI E POLVERI CER 10.01.01, 10.01.15, 10.01.02, 10.01.03, 10.01.17, 10.09.10, 10.09.12, 10.10.12, 19.01.12, 19.01.14	AREA C 150 mq - 300 mc	100 t	7.000 t	R13 - R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate



Oltre a tali rifiuti, per la preparazione dell'impasto verranno anche utilizzati gli sfridi del prodotto "verde" (proveniente dalla formatura del materiale ceramico), del prodotto "secco" (proveniente dall'essiccazione del materiale ceramico formato) e del prodotto "cotto" (proveniente dalla cottura del materiale ceramico essiccato, ovvero dalle fasi di trattamento finale ed imballaggio dei prodotti finiti) opportunamente macinato, in parziale sostituzione delle materie prime nell'impasto ceramico. Il reinserimento dello sfrido del prodotto "verde" avverrà direttamente nell'impasto ceramico, previo deposito



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale**  
**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

in apposite aree dedicate, così come il reinserimento dello sfrido del prodotto “secco” avverrà direttamente nell’impasto ceramico, previo deposito in apposite aree dedicate.

Infine lo sfrido del prodotto “cotto” sarà depositato in apposite aree dedicate; sarà sottoposto a riduzione granulometrica nel laminatoio; deposto in apposite aree dedicate dello sfrido del prodotto “cotto” macinato; reinserito nel ciclo produttivo, in parziale sostituzione della sabbia. Tali rifiuti/materiali andranno a sostituire il coke di petrolio attualmente utilizzato. Al fine di garantire le percentuali richieste dal DM 24/12/2015 si provvederà a registrare le percentuali di rifiuto inserite nell’impasto. L’impasto così ottenuto verrà inviato alla formatura dei laterizi e alle successive fasi di maturazione e cottura.

I lotti saranno individuati in modo da garantire la tracciabilità richiesta dal DM 24/12/2015. La miscela di impasto viene predisposta nella cosiddetta fase di “pre-lavorazione”.

I rifiuti verranno stoccati:

- Nell’area individuata in planimetria alla lettera B (fanghi, terre e sabbie), di 225 mq. Ogni tipologia di rifiuto al suo interno occuperà una superficie pari a 75 mq circa (10 x 7,5 metri circa).
- Nell’area individuata in planimetria alla lettera C (ceneri e polveri), di circa 150 mq. I rifiuti al suo interno verranno stoccati in cumuli (fanghi, terre e sabbie esauste, terre e rocce da scavo) e/o detenendoli all’interno di cassoni scarrabili chiudibili e/o in big bags (ceneri e polveri). L’eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere.

Le aree di gestione rifiuti (aree B e C) e deposito MPS (aree G) saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l’apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità istantanea massima e la superficie). Al fine di limitare la diffusione di polveri si provvederà alla bagnatura dei cumuli. Durante le operazioni di recupero si provvederà inoltre a bagnare i rifiuti prima dell’introduzione nel mescolatore. All’interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER. Le aree di gestione rifiuti e deposito MPS potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell’area individuata in planimetria aree B e C. I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all’interno di cassoni scarrabili in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, ubicati in apposita area coperta ed impermeabilizzata come evidenziato in planimetria dalla dicitura “AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI” dalle dimensioni totali pari a circa 60 mq. Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 “Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale”, dell’elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2014/955/UE in vigore dal 01.06.2015. Tali rifiuti verranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. Il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all’interno del miscelatore (posizionato subito dopo il laminatoio che disintegra l’argilla) ai fini delle operazioni di miscelazione con acqua e argilla. Una volta effettuate le operazioni di miscelazione, si procederà con le successive operazioni di prelavorazione, formatura, essiccazione. Il materiale esitante da tali operazioni verrà depositato nell’area Q “STOCCAGGIO MATERIALI PRODOTTI IN AREA ESTERNA” avente superficie complessiva pari a circa 6.000 mq. Tale area sarà dotata di adeguata cartellonistica identificativa. In tale area saranno depositati i materiali prodotti dalle lavorazioni, con e senza l’ausilio di una quota parte di rifiuti.

La disposizione delle aree di deposito del materiale, potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso. Durante le fasi di transito mezzi/deposito materiali, si provvederà ad irrorare con nebulizzatori l’intera area di competenza al fine di minimizzare gli impatti generati dalle eventuali emissioni di polveri diffuse.





*Dipartimento Territorio - Ambiente*  
*Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VinCA comunale**  
**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**



### Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici derivanti dall'attività di recupero descritta sui rifiuti il tecnico riporta quanto segue: le operazioni di recupero rifiuti avverranno esclusivamente in area coperta su pavimentazione industriale impermeabile. Tutte le aree scoperte di competenza (piazzale esterno), pavimentate in asfalto, saranno equipaggiate nel sottosuolo con una rete fognante di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche, provenienti da tettoie e piazzali, verso destinazione finale allo scarico nel Fiume Pescara.

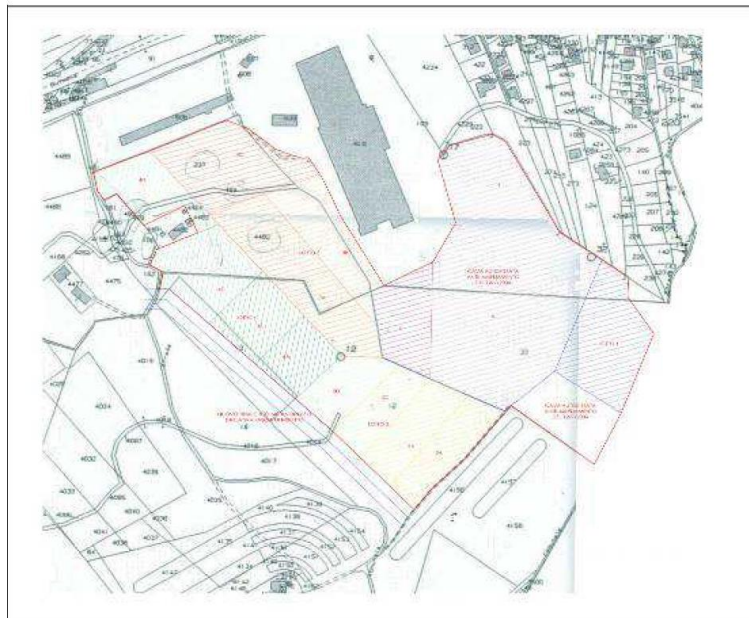
### Stoccaggio rifiuti pericolosi prodotti

I rifiuti pericolosi prodotti, (dovuti anche all'attività di lavaggio delle strumentazioni), quali oli esausti, materiali assorbenti e filtranti e solventi (CER 13.02.04\*, 13.02.05\*, 14.06.03\*, 15.02.02\*, ecc.), saranno depositati presso l'area H avente estensione totale pari a circa 100 mq; questi poggeranno su basamenti pavimentati in calcestruzzo ed impermeabili, all'interno del capannone, separatamente dalle materie prime presenti. Il loro stoccaggio sarà realizzato all'interno di appositi contenitori stagni e/o vasche di raccolta realizzate in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o Serbatoi Cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o Casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili. Saranno presenti, dove necessario, adeguati bacini antisversamento. L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Successivamente i rifiuti verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

## 5. Attività estrattiva da cava

La variante all'istanza per l'attività di cava risulta necessaria inseguito a:

- Variazione progetto assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per presenza nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600, il cui tracciato, che interessa i terreni catastalmente indicati al Fg. 53 part. 12,13 e Fg. 52 part. 162, è riportato nella tavola sottostante



Planimetria catastale nuova area di cava (Foglio 52 Part.IIe. 106 - 109 - 237 - 479 - 480 - 484 - 4480;  
Foglio 53 Part.IIe. 12 - 13 - 33 - 4014)

### Superfici e volumi

Si è proceduto alla valutazione dei volumi residuali rispetto alla situazione della pratica di ampliamento e rinnovo n. DI3/58 del 12 luglio 2006, in cui risulta autorizzato un volume utile di **1.406.000 m3** (scorporati dei terreni di copertura vegetale e dei terreni dovuti allo stoccaggi storico dei materiali di scarto non idoneo). Il tracciato del metanodotto Larino/Cheti interesserà i lotti 2 e 4, **comportando una diminuzione dei volumi disponibili**.



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale**

**Progetto**

**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

La perdita complessiva per i due lotti è la seguente:

- Superficie: 15.155 mq;
- Volume: 155.750 mc

Il tecnico ha quindi effettuato la stima dei volumi del progetto di ampliamento ottenendo il valore, in diminuzione di: **1.250.250 mc.**

### **Piano di monitoraggio**

Il progetto ha assunto come quota di riferimento la quota del piazzale esistente pari a circa 46 m s.l.m. Il profilo di sbancamento previsto risulta ad ampie falde del tipo 2:3 interrotta da bancate di 5 metri ogni 15 metri di dislivello, procedendo dalla sezione longitudinale centrale AA' è stato sagomato il profilo di sbancamento. Le sezioni trasversali e le altre longitudinali sono state raccordate a quella principale.

Le scelte progettuali adottate consentono di considerare i lavori relativi a ciascun lotto come indipendenti, a meno di un'inevitabile fascia di sovrapposizione spaziale e temporale e pertanto i lavori di ciascun lotto sono subordinati alla sistemazione del lotto che lo precede.

A conclusione dello sfruttamento di ogni lotto si provvederà al ripristino ambientale e alla presentazione di una perizia giurata attestante la rispondenza al progetto approvato. La Ditta effettuerà un'opera di mitigazione e igienico-visiva nella zona contigua all'abitato attraverso l'inserimento di barriere arboree idonee.

### **Relazione di ripristino ambientale**

Per quanto concerne il progetto di Ripristino Ambientale, l'area del progetto di ampliamento è individuata nella Carta dell'uso del suolo come seminativo semplice, a meno di due porzioni dove insistono olivi ed è priva di manufatti residenziali o produttivi. Il progetto di riqualificazione ambientale prevede che venga riposizionato il terreno vegetale nativo, l'espianto e la ricollocazione degli olivi in loco, la messa a dimora di associazioni miste con assenze autoctone. Le specifiche progettuali prevedono il riutilizzo delle coltri di terreno vegetale esistente a cui verranno associati i litotipi accumulati nel corso degli anni di gestione della cava, rimaneggiati e su cui si è sviluppata una vegetazione spontanea. Il piano di escavazione ha previsto una morfologia di rilascio dell'area coerente con la circostante assumendo forme e pendenze dolci coerenti con le caratteristiche geotecniche riscontrate. Nel progetto di ripristino ambientale, trattandosi di litotipi argillosi in cui l'elemento di maggiore impatto risulta il ruscellamento superficiale delle acque di precipitazione ed il rapido formarsi di solchi di erosione superficiale per il denudamento, il primo intervento previsto consiste nella realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche. Mentre la riqualificazione delle aree denudate consiste nella idonea riprofilatura mediante l'utilizzo del terreno vegetale sul substrato argilloso. Le fasi operative previste nel progetto di ripristino ambientale della cava, prevedono la conservazione del terreno vegetale e la scoticatura per la sua redistribuzione a coltivazione conclusa sulle superficie denudate per uno spessore di circa 50 cm e la predisposizione di una rete di drenaggio acque meteoriche volte ad impedire l'erosione superficiale, specie nei primi anni successivi al ripristino.

Il tecnico conclude affermando che **il progetto della cava comporterà una diminuzione degli impatti già valutati favorevolmente in sede di CCR-VIA, in ragione della diminuzione delle superfici e dei relativi volumi di escavazione dovuta alla presenza del metanodotto.**



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il tecnico evidenzia che gli impatti sono stati valutati come “unicum”, tenendo in considerazione nell'insieme le attività di fabbricazione laterizi, recupero rifiuti non pericolosi ed escavazione materiali in argilla dalla cava a servizio della fornace. Inoltre il tecnico dichiara che per la realizzazione del progetto di cui all'istanza, non sono previste lavorazioni di tipo edile se non la variazione nella predisposizione di separatori mobili per la suddivisione delle aree di stoccaggio rifiuti all'interno dell'edificio industriale. Il tecnico ritiene di conseguenza, non descrivere le fasi di cantiere, essendo il sito, come ribadito, esistente.

### 1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono legate sia all'attività di cava che all'impianto di produzione dei prodotti ceramici. L'attività di cava comporta emissioni diffuse, mentre la produzione di prodotti ceramici individua specifici punti di emissione, (E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7).

#### Emissioni dovute all'attività di produzione laterizi

##### 1. Emissioni provenienti da gas di scarico automezzi/mezzi d'opera (diffuse)

Il tecnico dichiara che, considerate le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto ed ipotizzando di effettuare il trattamento degli stessi in un'unica giornata (scenario peggiore), facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, risulterebbe che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sarebbe di 10 unità circa.

Inoltre il tecnico, visto che:

- i rifiuti in ingresso, una volta scaricati a terra all'interno del capannone, necessiteranno soltanto di un adattamento alla relativa area di messa in riserva tramite mini pala;
- le MPS/rifiuti in uscita verranno caricati con la mini pala oppure con il caricatore a ragno;
- l'utilizzo del carrello elevatore sarà limitato alla movimentazione di rifiuti su casse;

dichiara che le emissioni prodotte da taluni mezzi/impianti saranno molto limitate.

#### Misure mitigazione

- Accurato controllo del traffico veicolare degli autocarri in ingresso e in uscita dall'impianto per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare si richiederà ai conducenti degli automezzi di procedere con velocità moderata ed osservando la segnaletica relativa alla sicurezza in materia viabilistica;
- Regolare manutenzione e revisione degli autocarri e mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico;
- Accurato controllo del traffico veicolare dei mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare sarà limitato il numero di mezzi/impianti contemporaneamente in funzione.

##### 2. Emissioni provenienti da polveri

Considerato che:

- per quanto riguarda le fasi di miscelazione dei rifiuti, in base all'attività lavorativa svolta, alle modalità ed alle attrezzature utilizzate, non verranno prodotte emissioni in atmosfera in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite irrigatore a pioggia avente gittata idonea, posto nei pressi dell'ingresso del sito, dove verrà conferita l'argilla estratta e di messa in riserva dei rifiuti (ceneri e polveri);
- i fumi prodotti dalle lavorazioni saranno convogliati in punti di emissione regolarmente autorizzati e monitorati;



Inoltre considerato che:

- le polveri generate dai mezzi di trasporto su ruota sono essenzialmente dovute allo stato di pulizia delle superfici percorse e dei mezzi stessi;
- le distanze percorse all'interno dello stabilimento dei mezzi saranno alquanto limitate;

il tecnico conclude che le emissioni di polvere dovute a queste fonti, saranno del tutto trascurabili.

Misure mitigazione

- Controllo, nella fase di accettazione, dei rifiuti in ingresso nello stabilimento;
- Mantenimento di un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali durante le fasi di carico e scarico rifiuti in ingresso;
- Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti all'interno dello stabilimento con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;
- Lavaggio periodico dei piazzali;
- Pulizia periodica degli automezzi per limitare la dispersione di polveri;
- Ridotta pendenza eventuali nastri trasportatori presenti.

3. Emissioni puntuali

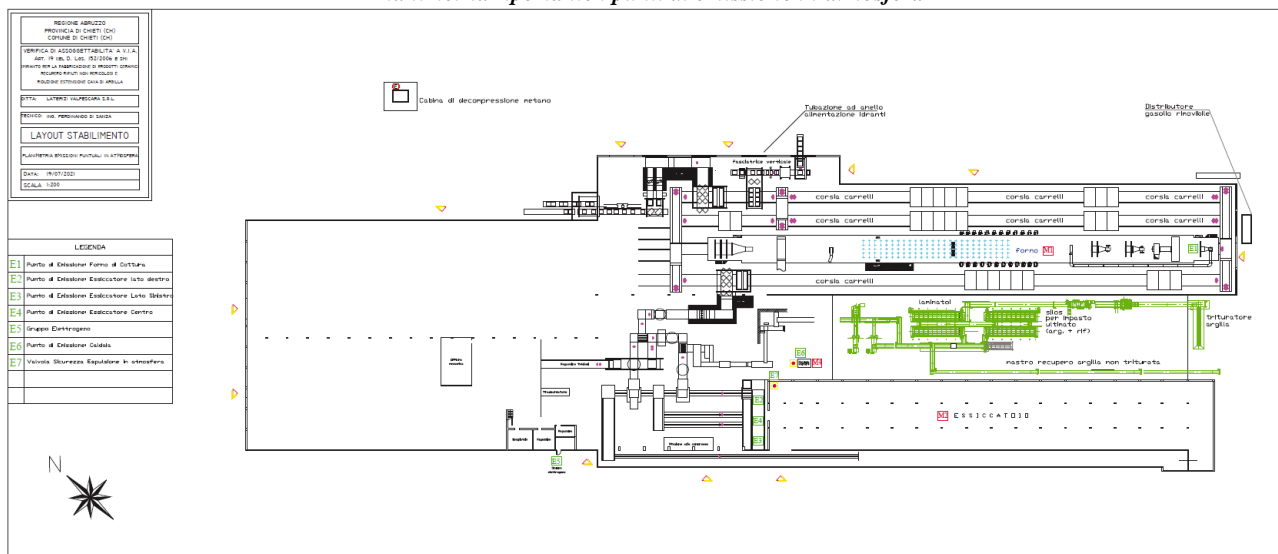
Il processo produttivo sarà caratterizzato da processi a freddo e da processi termici.

I Processi a freddo prevedono la macinazione e preparazione impasto (con e senza aggiunta di percentuale di rifiuto) e non hanno punti di emissione collegati.

I Processi a caldo interessano l'essiccazione (Punti di emissione: **E2-E3-E4**), e la cottura, (Punto di emissione: **E1**).

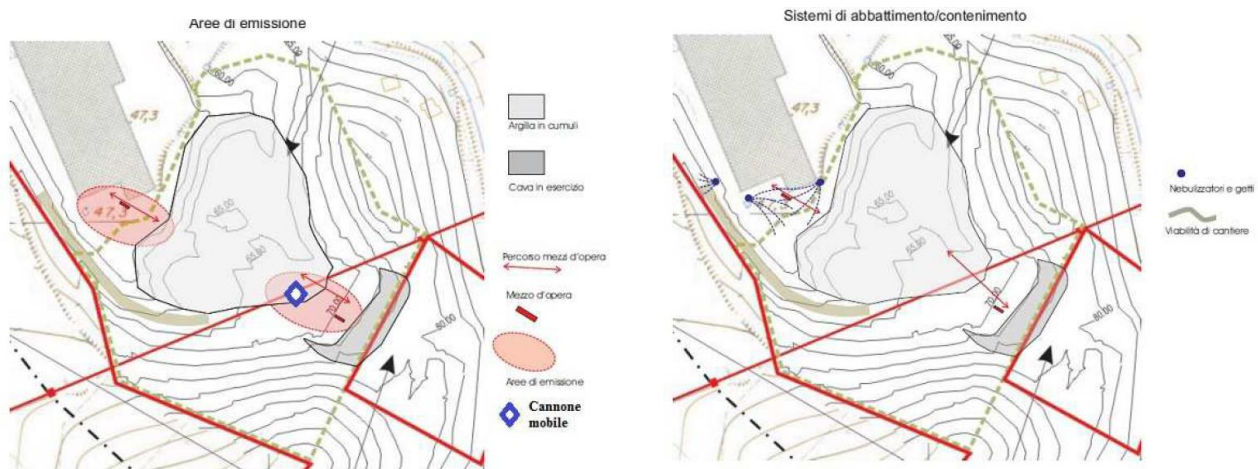
E' presente inoltre un punto di emissione denominato **E5** caratterizzato da gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio avente potenzialità pari a 220 kW. Il punto di emissione **E6** è caratterizzato da una caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 1,740 MW. Tale punto di emissione nel normale ciclo produttivo non ha espulsioni in atmosfera ma i vapori vengono reimmessi nell'essiccatoio. In caso di anomalie, si attiverebbe un sistema di sicurezza che permetterebbe l'espulsione dei fumi in atmosfera. Il punto di emissione **E7** è caratterizzato da valvola recupero aria calda dal forno al ciclo di essiccazione. In caso di anomalie la valvola viene chiusa e l'aria espulsa all'esterno. Tale effluente in atmosfera sarà caratterizzato esclusivamente da aria senza alcuna sostanza o componente.

**Planimetria riportante i punti di emissione in atmosfera**



### Emissioni dovute all'attività di cava

In relazione alla produzione di polveri diffuse legate all'attività di estrazione dell'argilla, il tecnico afferma che, per le caratteristiche dei corpuscoli argillosi che si formano nel corso della lavorazione della cava, vi è una limitata e molto circoscritta azione di diffusione di polveri legate all'attività di coltivazione della cava che possono pertanto essere trattate come "emissioni residue". Tuttavia, se necessario, si provvederà ad abbattere le eventuali "emissioni residue" mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri dislocato su tutta la superficie di competenza, per ogni Lotto durante le varie fasi di coltivazione. Inoltre all'ingresso del sito, dove verrà conferita l'argilla estratta sarà presente un erogatore/nebulizzatore. L'acqua utilizzata per l'erogazione è prelevata con regolare autorizzazione dalle bocchette antincendio alimentate dal consorzio di bonifica.



Area di interesse con indicati sistemi abbattimento emissioni polverulente

L'impianto di conseguenza è stato progettato in modo da contenere le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e manipolazione di materiali polverulenti. I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..).

Tutto ciò premesso, e considerato quanto sopra indicato in relazione alle fonti di emissione ed alle misure mitigative predisposte, il tecnico afferma che la generazione di polveri dall'impianto in oggetto e dallo spostamento dei mezzi d'opera, sarà del tutto trascurabile, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 2. Scarichi idrici

Lo stabilimento non produce scarichi industriali e con l'introduzione delle attività di recupero non se ne renderà necessaria l'attivazione di nuovi. La rete idrica di raccolta delle acque meteoriche attualmente presente raccoglie le acque provenienti dalle coperture e le acque di piazzale. La cava inoltre sarà dotata di una rete di drenaggio dedicata. L'attività produttiva non produce effluenti liquidi pertanto in situ non è presente uno scarico di acque tecnologiche. L'unico scarico di acque meteoriche presente è lo scarico S1 al quale confluiscono le acque di dilavamento dei piazzali e dei tetti. A seguito di alcuni campionamenti prescritti per la verifica analitica delle acque meteoriche, ARTA ha ritenuto che, a seguito delle ispezioni integrate e a valle dei monitoraggi eseguiti dal gestore, non ricorresse il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, non essendo peraltro la Ditta assoggettata per tipologia di attività alla L.R. 31/2010. Il tecnico conclude quindi che, le attività presenti non produrranno scarichi significativi in acque superficiali e sotterranee, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 3. Suolo e sottosuolo

Il deposito dei rifiuti avverrà in area coperta su superfici pavimentate in calcestruzzo. Anche il deposito dei materiali estratti dalla cava, adiacente l'impianto saranno depositati in area coperta su superfici pavimentate in calcestruzzo. Inoltre il tecnico afferma che l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale**  
**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati e il numero dei mezzi di trasporto il tecnico conclude affermando che le attività presenti non produrranno impatti significativi su suolo e sottosuolo, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo e che alla luce delle indagini svolte e dei rilievi eseguiti, si ritiene che il progetto per l'impianto descritto, sia compatibile con la geologia e geomorfologia dell'area.

Il proponente ha prodotto una relazione e geologica le cui conclusioni del tecnico sono così riassunte:

*“Secondo il Piano di Stralcio di Bacino Idrogeologico redatto secondo la L 183/1989 e il DL 180/1998 l'area interessata dal progetto non ricade in zone a pericolosità o rischio elevato per cui non sono presenti vincoli PAI per la destinazione d'uso del territorio. L'area è soggetta a vincolo idrogeologico secondo il (R.D. L. n. 3267/1923 e successive modifiche ed integrazioni) per la destinazione d'uso del territorio. Il rilievo geologico, unitamente all'utilizzo di tutti i dati disponibili da studi effettuati nelle aree circostanti il sito e dalla bibliografia geologica, hanno permesso di individuare gli aspetti geologici e geotecnici dell'area”.*

#### 4. Rumore

Il proponente ha prodotto la **relazione di impatto acustico**, **aggiornata** a seguito della richiesta del Servizio. Di seguito se ne riporta un breve sunto.

L'area sulla quale è ubicato lo stabilimento oggetto di valutazione, in ragione di quanto stabilito dal Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Chieti, ricade nelle seguenti classi:

Tabella 4.1 - Analisi del contesto

Aree individuate	Classe acustica	Descrizione classe acustica
Area Produzione laterizi e recupero rifiuti	V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Confine area Cava	IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Ricettori limitrofi di tipo residenziale		
Ricettori limitrofi di tipo residenziale	III	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Pertanto i limiti da rispettare sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, di cui alle tabelle seguenti:

Tabella 4.2 - Valori limite di emissione

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

Tabella 4.3 - Valori limite assoluti di immissione

Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturmo (22:00 – 06:00)
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55



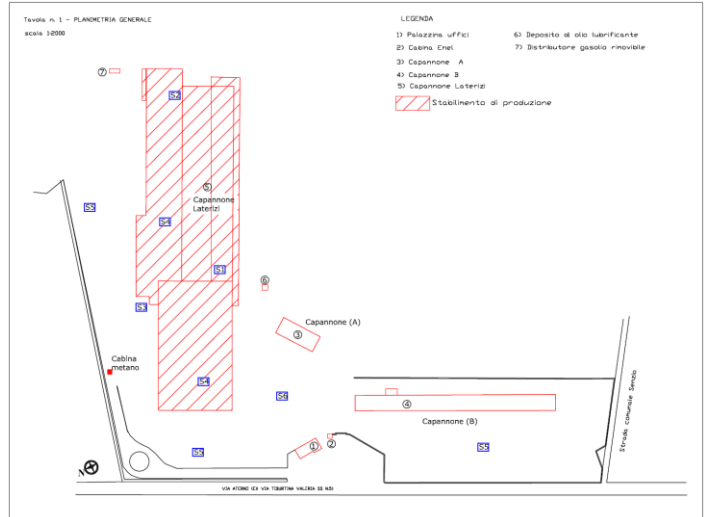
**Sorgenti specifiche di rumore**

Dal sopralluogo eseguito all'interno dello stabilimento sono state individuate le principali sorgenti sonore connesse alle attività svolta nell'unità produttiva. Tali sorgenti, sono evidenziate sulla planimetria dello stabilimento con la lettera S, e loro caratteristiche sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6.1 - Caratteristiche delle principali sorgenti sonore

Sorgente	Tipologia	durata
S1 - Estrattori aria impianto di essiccazione	stazionaria	24 ore
S2 - Estrattore aria forno di cottura	stazionaria	24 ore
S3 - Pompe imballaggio pinze imballaggio	stazionaria	16 ore
S4 - Attività lavorativa interna stabilimento	variabile	16 ore
S5 - Attività lavorativa esterna stabilimento (movimentazione)	variabile	5 ore(*)
S6 - Attività lavorativa esterna stabilimento (carico materiali)	variabile	5 ore(*)
S7 - Attività di cava	variabile	5 ore(*)

(\*) valore massimo



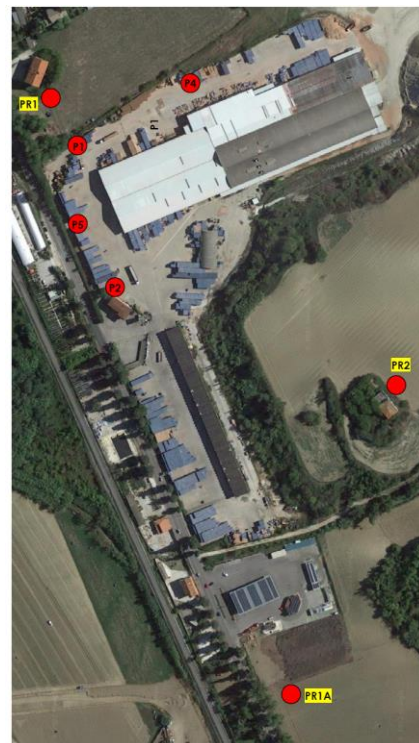
**Planimetria stato di fatto. Sorgenti sonore**

Le sorgenti S1, S2, S3 sono caratterizzate da un'emissione di rumore di tipo stazionario. Le sorgenti S5 e S6 sono invece costituite dai mezzi impiegati nella movimentazione e nel carico dei laterizi (carrelli elevatori elettrici e diesel). Tali attività sono svolte solo nel periodo di riferimento diurno. L'attività di coltivazione della cava (S7) viene svolta con l'ausilio di una pala gommata ed un escavatore. La materia prima (argilla), proveniente dalla cava, viene portata all'interno dello stabilimento direttamente con la pala gommata o con un autocarro.

I punti di misura individuati sono i seguenti:

Tabella 9.1 - Identificazione dei punti di misura

POSTAZIONE DI MISURA	DESCRIZIONE
P1	Zona perimetrale interna a circa 3 mt dalla recinzione, a circa 30 mt dal fabbricato produzione, direzione misura sud/ovest. Il punto d'indagine dista circa 50 mt dal ricettore abitativo più vicino allo stabilimento (R1)
P2	Zona perimetrale interna a circa 10 mt dalla recinzione, in prossimità della palazzina uffici, direzione misura sud/est. Il punto d'indagine dista circa 30 mt dall'area di carico
P4	Zona perimetrale interna a circa 30 mt dallo stabilimento produzione, frontale area imballaggi, direzione misura sud/ovest.
P5	Zona perimetrale interna a circa 20 mt dalla recinzione, a circa 15.0 mt dal fabbricato produzione, direzione misura sud/est
PR1	in prossimità del ricettore R1; la distanza dal ricettore R1 è pari a circa 10 m
PR2	in facciata al ricettore R2; tale ricettore risulta in stato di evidente abbandono. I livelli di rumorosità rilevati in tale postazione, imputabili alle attività svolte presso l'impianto, sono trascurabili.
PR1A	non potendo disattivare le sorgenti connesse all'impianto, il livello di rumore residuo caratteristico di R1, è stato determinato in una postazione analoga, secondo quanto riportato nella norma UNI 10855 (criterio del punto analogo), a quella dove è situato il ricettore, ma dove sono del tutto trascurabili gli effetti del rumore prodotto dallo stabilimento produttivo Laterizi Valpescara.



**Aerofoto con indicazione dei punti di misura**





A seguito delle misurazioni effettuate, il tecnico conclude che le attività relative all'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, di recupero rifiuti non pericolosi e di cava di argilla, rispettano, in fase previsionale, i limiti di legge stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

## 5. Odori

Il tecnico afferma che le fonti di odori nell'impianto sono principalmente riconducibili alla presenza dei materiali in argilla provenienti dalla cava, dai rifiuti non pericolosi da trattare e dai materiali esitanti e, di conseguenza, l'impatto può ritenersi poco significativo, viste anche le caratteristiche degli stessi (materiali/rifiuti pressoché a carattere inerte). Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi i materiali/rifiuti sono confinati. Il tecnico ritiene pertanto che le attività presenti non produrranno odori significativi, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 6. Flora e fauna

Il tecnico, in ragione dell'assenza di particolari specie faunistiche e botaniche di pregio e considerati i sistemi di contenimento ed abbattimento delle emissioni sonore e di polvere, dichiara che le attività presenti non produrranno effetti significativi su flora e fauna, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 7. Paesaggio

Il tecnico afferma che, poiché la Ditta è insediata nell'area dal 1965, che il piano regolatore del Comune di Chieti individua l'area di produzione laterizi come industriale, che la cava a servizio dell'impianto è in area agricola, le attività presenti non produrranno effetti significativi sul paesaggio circostante, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 8. Salute pubblica

Il tecnico dichiara che, le attività presenti non produrranno effetti significativi sulla salute pubblica, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

## 9. Analisi e valutazione dei potenziali impatti

Il tecnico ha valutato, tramite la *matrice per l'individuazione dei criteri gerarchici dei rischi*, l'impatto globale prodotto dall'esercizio dell'impianto si basa sulla valutazione dei singoli impatti derivanti dalle varie fasi del ciclo di lavorazione sulle singole componenti ambientali utilizzando i seguenti parametri:

- **P: peso relativo della componente ambientale considerata**
- **IC: indicatore impatto componente – fase di lavorazione**
- **I: indicatore impatto fase di lavorazione – componente ambientale**

L'impatto globale (IGC) della singola componente ambientale esaminata è pari alla somma degli impatti delle varie fasi di lavorazione moltiplicato per il peso relativo:

$$IGC = (\sum C \times IC) \times P \quad (1)$$

L'impatto totale infine è dato dalla somma degli impatti delle singole componenti, così come calcolate con la (1):  $IT = \sum I \times IGC_i$

Ne è scaturita la valutazione della *incidenza delle lavorazioni effettuate (fabbricazione laterizi, recupero rifiuti non Pericolosi e attività di cava) sulle componenti ambientali*.

Il tecnico ha quindi chiarito che si è applicato il metodo della Gerarchia dei rischi assegnando, sulla base delle valutazioni effettuate, un peso relativo a ciascuna componente ambientale e ricavando successivamente un valore di impatto globale su di essa e di impatto complessivo pari a **2,93**, che permette di concludere che esso



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. e VincA comunale**  
**Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla**

sia **nullo**. Alla luce delle approfondite indagini effettuate sul sito in oggetto, il tecnico prevede che l’impatto derivante dall’attività di fabbricazione laterizi, recupero rifiuti non pericolosi e attività di cava, sia pressoché nullo su tutte le componenti ambientali esaminate.

**Referenti della Direzione**

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore

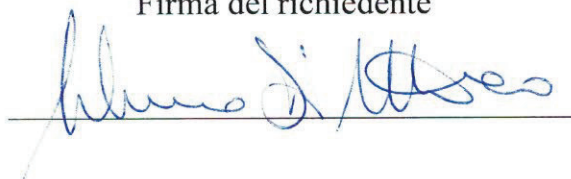




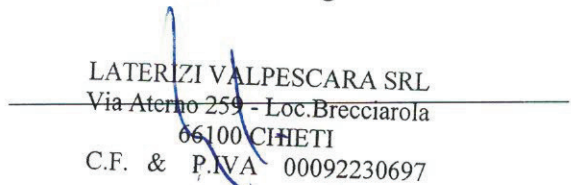
N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Chieti, li 10/11/2021

Firma del richiedente



Firma delegante



LATERZI VALPESCARA SRL  
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola  
06100 CHIETI  
C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
  - a. DELEGA



Il sottoscritto LORENZO SBRACCIA  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta LATERIZI VALPESCARA S.r.l.  
sede legale in CHIETI (CH) via/strada VIALE ATERNO n. 259 C.A.P.  
66100 C.F./P.IVA 00092230697

### DELEGA

il sig. MORENO DI MATTEO  
nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

a: (indicare il tipo di operazione per cui si effettua la delega) RENDERSI DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSERO NECESSARIE, NEL FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l. - CODICE PRATICA 21/0304252, PREVISTA PER IL GIORNO 11/11/2021

Il delegante

LATERIZI VALPESCARA SRL  
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola  
66100 CHIETI  
C.F. & P.IVA (firma) 00092230697

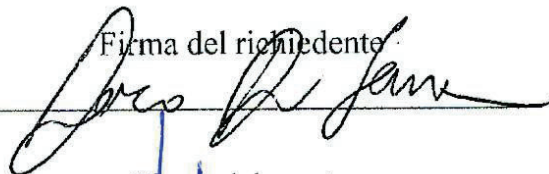
**N.B.: allegare fotocopia del documento di identità del delegante**



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

CHIETI, li 10/11/2021

Firma del richiedente



Firma delegante

LATERIZI VALPESCARA SRL

Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola

66100 CHIETI

C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
  - a. DELEGA



Il sottoscritto LORENZO SBRACCIA  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Ditta LATERIZI VALPESCARA S.r.l.  
sede legale in CHIETI (CH) via/strada VIALE ATERNO n. 259 C.A.P.  
66100 C.F./P.IVA 00092230697

### DELEGA

il sig. DARIO DI SANZA  
nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

a: (indicare il tipo di operazione per cui si effettua la delega) RENDERSI DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSERO NECESSARIE, NEL FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l. - CODICE PRATICA 21/0304252, PREVISTA PER IL GIORNO 11/11/2021

Il delegante

LATERIZI VALPESCARA SRL  
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola  
66100 CHIETI  
C.F. & P.IVA (firma) 00092230697

**N.B.: allegare fotocopia del documento di identità del delegante**